



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

11/04/2021 - Il Domenica del Tempo di Pasqua

“In Albis” o della Misericordia Divina

Colore liturgico: **bianco**

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31.

Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto.

Commento alla Parola

In questa seconda domenica di Pasqua ci viene presentato il bellissimo episodio in cui Gesù, lo stesso giorno in cui risuscitò, apparve ai suoi discepoli per confortarli e istruirli, e mostrò loro le mani e il costato. In quell'occasione Tommaso non si trovava con gli altri apostoli: non vide il Signore, né poté udire le sue parole consolanti. Certamente gli apostoli pieni di gioia lo avranno subito cercato e trovato e gli dissero di aver visto il Signore vivo! Ma Tommaso non riusciva ad uscire dal suo dolore per la morte del Maestro, i suoi occhi non potevano dimenticare l'atroce crocifissione che Gesù aveva subito e conosciamo bene quale fu la sua risposta: *“Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo”*. Tommaso avrebbe voluto credere ma la sua ragione non glielo permetteva e chiede segni tangibili di ciò che gli viene detto. Otto giorni dopo Gesù si presentò di nuovo a loro e rivolgendosi a Tommaso disse: *“Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; ... e non essere incredulo, ma credente!”*. La risposta di Tommaso è un atto di fede, di adorazione e di dedizione senza limiti: *“Mio Signore e mio Dio!”*. La sua fede sgorga, oltre che dal vedere Gesù vivo, anche dal grande dolore che viene risanato, e in questo momento non è più l'evidenza delle prove ma l'amore che lo porta all'adorazione e poi a dare la vita per annunciare la Risurrezione del Signore. I dubbi di Tommaso sono serviti per confermare la fede di coloro che più tardi avrebbero creduto in Gesù. Così disse San Gregorio Magno: *“Tutto questo non avvenne a caso, ma per un disegno di Dio. La bontà infinita del Signore dispose che quel discepolo, coi suoi dubbi, toccando sulle carni del Maestro le cicatrici, risanasse in noi le ferite dell'incredulità.”* *“Mio Signore e mio Dio!”* sono parole che possono aiutare anche noi a riconfermare e rinnovare la nostra fede e il nostro amore per Cristo Risorto. Gesù continuò con delle parole che sentiamo più riferite a noi che agli apostoli stessi, che in quel momento lo vedevano vivo davanti ai loro occhi: *“Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”*. La Risurrezione del Signore è per noi oggi un invito a manifestare con la nostra vita che Egli è vivo; le nostre opere devono essere il frutto e la manifestazione del nostro amore a Cristo da trasmettere anche agli altri.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 19,00

Curiosando

La festa della **Divina Misericordia** è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis". Gesù, secondo le visioni avute da suor Faustina e annotate nel *Diario*, parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Płock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava un quadro da dipingere: "Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia". Negli anni successivi la Santa annota che Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate.

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore". Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa: "Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre". La preparazione alla festa deve essere una novena, che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della coroncina alla Divina Misericordia. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che "elargirà grazie di ogni genere".

Ma chi era suor Faustina Kowalska? Nata in un villaggio polacco e battezzata col nome di Elena, è la terza dei 10 figli di Marianna e Stanislao Kowalski, contadini poveri, in una Polonia divisa tra gli imperi russo, tedesco e austriaco. Dopo appena tre anni di scuola, malgrado una precoce vocazione viene messa a servizio. Solo nell'agosto 1925 riesce a diventare suora entrando nella comunità della Vergine della Misericordia a Varsavia, con il nome di Maria Faustina. Fa la cuoca, la giardiniera, la portinaia, passando poi per varie case della Congregazione (tra cui, quelle di Varsavia, Vilnius e Cracovia). Ma al tempo stesso è destinataria di visioni e rivelazioni che i suoi confessori le suggeriscono di annotare in un diario (poi tradotto e pubblicato in molte lingue). E tuttavia non crede che questi fatti straordinari siano un marchio di santità. Lei scrive che alla perfezione si arriva attraverso l'unione intima dell'anima con Dio, non per mezzo di "grazie, rivelazioni, estasi". Queste sono piuttosto veicoli dell'invito divino a lei, perché richiami l'attenzione su ciò che è stato già detto, ossia sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e poi perché stimoli fra i credenti la fiducia nel Signore (espressa con la formula: "Gesù, confido in te") e la volontà di farsi personalmente misericordiosi. Muore a Cracovia a 33 anni. Beatificata nel 1993, è proclamata santa nel 2000 da Giovanni Paolo II. Le reliquie si trovano a Cracovia-Lagiewniki, nel santuario della Divina Misericordia. La sua festa ricorre il 5 ottobre.

Giorno	Appuntamento 
Domenica 11/04 "In Albis"	Madonna della Nova Santa Messa ore 09.30 /17.30 Il Santuario resterà aperto l'intera giornata per la preghiera dei fedeli
Lunedì 12/04	
Martedì 13/04	
Mercoledì 14/4	
Giovedì 15/04	
Venerdì 16/04	
Sabato 17/04	h.10.00 /16.00 Ritiro dei ragazzi in occasione delle Prime Comunioni in Parrocchia
Domenica 18/04	h.11.00/16.30 Celebrazioni Prime Comunioni

Ci salverà la gentilezza dei gesti,
la cortesia delle parole dette sottovoce
e al momento giusto.
Ci salverà la galanteria,
e ci salverà quando impareremo di nuovo
a essere attenti a chi è di fronte a noi.
Ci salverà il coraggio di alzarci e di
cedere il posto,
anche se devi infrangere regole e cerimo-
niali.

Da queste piccole gigantesche cose si ve-
de
quanto sei grande.

Perché un gesto delicato fatto
oltre le regole scritte da chi delicato non
è,
cambia il mondo. Per davvero.

don Tony Drazza



Prime Comunioni



Nei giorni 18/25 aprile e 1 maggio la nostra comunità parrocchiale vivrà i turni delle Prime Comunioni.

Siamo tutti invitati a:

- accompagnare con la preghiera i ragazzi che riceveranno il S. Sacramento,
- chi solitamente partecipa alla S. Messa delle 11 possibilmente optare per altri orari per consentire una maggiore partecipazione dei familiari dei bambini di quel turno di Prima Comunione e in maniera da vivere il momento nella massima sicurezza.

Madonna della Nova

La chiesetta, ubicata sulla strada provinciale Ostuni-Carovigno, si trova a circa un chilometro sulla sinistra di chi proviene dal centro abitato. “Si giunge alla chiesa attraverso una scalinata che elimina il dislivello, di circa cinque metri, che vi è tra la strada provinciale e l’ingresso al luogo di culto. L’edificio è annunciato da una piazzetta lastricata “*a chianche*” ed è incastonato nel costone della lama (in una località un tempo detta “*Li Furchi*”, cioè luogo di ricovero di animali selvatici).

L’evento più importante che riguarda questa chiesa rupestre è soprattutto legato al tradizionale pellegrinaggio che si rinnova ancora oggi, nella domenica in “*Albis*”, cioè la seconda domenica dopo Pasqua. Gli ostunesi si recano a rendere omaggio alla Madonna della “Buona Novella” partecipando alla tradizionale festa popolare detta della “*Palomma*”. Questo nome deriva dal dolce tipico che le nonne o le mamme preparano per questa occasione. La “*Palomma*” ha la forma di una colomba appiattita da un lato, è fatta di pasta dolce nella quale vengono inserite delle uova ed è adornata da “*anisini*” (granelli di zucchero).

